

Il turismo del benessere tra Langhe e Roero

Summary: WELLNESS TOURISM OFFER IN THE LANGHE AND ROERO AREA

Hotel wellness facilities on the area are almost all 10 years old and all offering a superior or luxury standard of accommodation but they have poor interactivity and cooperation with the local spas. Wellness centres in High Langa are nearly unavailable due to lack of road and railroad links.

Keywords: *Wellness, Structures Development, Langhe, Roero.*

Il territorio oggetto dell'indagine

La regione Piemonte ha suddiviso il territorio cuneese in due aziende turistiche autonome: una gravitante attorno al capoluogo, Cuneo, con le vallate alpine e l'arco montuoso delle Alpi Marittime e Cozie, cui afferiscono 156 comuni con 708 strutture ricettive su un'estensione di 5.570 km²; la seconda, invece, gravitante attorno ai centri urbani di Alba e Bra, legata al binomio "viticoltura-enogastronomia", costituita da 94 comuni e 581 strutture su un'area di 1.333 km². Quest'ultima, assoggettata all'Azienda Turistica Locale (ATL) "Alba Bra Langhe e Roero", pur rappresentando solamente il 19% dell'intero territorio della provincia, concentra il 45% delle strutture ricettive totali.

All'ATL "Alba Bra Langhe e Roero", come ricorda il nome stesso, fanno capo le Langhe e il Roero: il primo territorio si presenta come un esteso sistema collinare compreso tra il fiume Tanaro e la Bormida di Spigno, a cavallo tra le province di Cuneo e Asti, delimitato a S dalla provincia di Savona e dall'Appennino Ligure¹; il secondo, è costituito invece da una porzione di territorio collinare meno esteso e meno imponente del precedente, ubicato tra i fiumi Tanaro e Stura di Demonte che, da un lato, si congiunge con il Monferrato e, dall'altro, sfuma nelle pianure che si protendono verso Cuneo e Torino. I capoluoghi di riferimento sono, per le Langhe, la città di Alba (30.000 abitanti, seconda città della provincia di Cuneo) e, per il Roero, la città di Bra (28.000 residenti, terzo nucleo urbano della provincia).

Pur godendo di una fama turistica mondiale², tanto da aver avanzato la propria candidatura a patrimonio UNESCO, per la peculiarità evidenziata dal paesaggio vitivinicolo³, l'area presenta un'elevata perifericità dovuta alla carenza cronica di collegamenti stradali e ferroviari. Infatti, se da un lato il percorso autostradale Asti-Alba-Cuneo, in costruzione ormai da più di vent'anni non è ancora

ultimato, dall'altro il traffico pesante transalpino verso la Francia, nonché quello turistico in direzione delle vallate montane e delle stazioni sciistiche, è costretto ad utilizzare le strade statali e provinciali, provocando cronici rallentamenti, con ripercussioni negative sull'inquinamento e sulla pericolosità dei percorsi. A sua volta, la linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra-Alba-Asti, con ulteriore diramazione verso Alessandria (via Castagnole delle Lanze-Santo Stefano Belbo), non essendo elettrificata, permette solamente il transito di locomotori diesel. Questo stato di cose pregiudica, attualmente, l'attivazione di collegamenti a lunga percorrenza (verso Torino, Cuneo, Novara, Milano, Savona, ecc.), costringe i viaggiatori, pendolari e turisti, a più trasbordi con dilatazione dei tempi di attesa e percorrenza e contribuisce ad aumentare, oltremodo, l'inquinamento locale e il traffico su strada. L'unico tratto ferroviario elettrificato che attraversava le Langhe da N a S (percorso Bra-Ceva, verso Savona), uno dei più antichi della provincia di Cuneo, è stato malauguratamente chiuso a seguito dei danni subiti durante l'alluvione del 1994, con la totale rimozione dei binari e l'abbandono del sedime ferroviario. La zona maggiormente periferica è rappresentata comunque dall'Alta Langa, difficile da raggiungere sia da N, ossia da Alba e Bra, sia da S, risalendo dalla vicina Liguria e dalle stazioni turistiche balneari della Riviera.

L'area "Alba-Bra-Langhe-Roero" non ospita località termali: al contrario, nel restante territorio cuneese sono presenti due centri "antesignani"⁴, Bagni di Vinadio (distanti 105 km da Alba, situati a 1.330 m. di altitudine, al confine tra le Alpi Marittime e Cozie) e Terme Reali di Valdieri (93 km da Alba, ubicate a 1.370 m. di altitudine, nel Parco Naturale Alpi Marittime, con apertura al pubblico da maggio a settembre), un centro di III generazione, Garessio (72 km da Alba, 621 m. di altitudine con attività da giugno a settembre) e uno di IV generazione, Terme di Lurisia (61 km da Alba, situa-

te a 720 m di altitudine). Fuori provincia, ma geograficamente più vicine, si trovano i centri di Acqui Terme (Alessandria), località antesignana distante 52 km da Alba e Aglia Terme (Asti), centro di III generazione ad appena 27 km.

L'indagine effettuata sul territorio dell'ATL albese e braidese dimostra che non sono al momento attive forme di integrazione tra le località ubicate all'interno del comprensorio e i centri termali vicini. Unicamente i centri di Vinadio e Lurisia presentano forme parziali di turismo integrato, ma soltanto con le adiacenti località montane (sci alpino, sci di fondo, turismo naturalistico estivo, ecc.) e non con gli altri centri a vocazione enogastronomica e culturale delle Langhe e del Roero.

I “centri benessere” e la loro diffusione spaziale

Attualmente le strutture ricettive dotate di centro benessere presenti sul territorio oggetto di studio sono 20 e, su un totale di 94 località, risultano concentrate in 15 comuni⁹ (Tab. 1). Inoltre, soltanto il 15,9% dei comuni dell'area geografica presa in esame è in grado di offrire al visitatore, oltre al binomio “viticoltura-enogastronomia”, anche forme di turismo legate al benessere e alla cura del corpo; infine, soltanto il 3,4% delle strutture ricettive dispone, al proprio interno, di un centro benessere. Da un'ulteriore indagine effettuata in ciascuno dei 20 complessi attualmente attivi, emerge che non esistono forme di integrazione o collaborazione con le località termali del Cuneese e delle province limitrofe: infatti, i “centri benessere” dell'area in esame, pur offrendo servizi in certo qual modo simili a SPA (*Salus per Aquam*) si limitano a “consigliare”, su eventuale richiesta, i centri termali più vicini, ma senza interagire con essi. La struttura termale più indicata dai gestori è comunque quella di Acqui Terme, in provincia di Alessandria, seguita dai Bagni di Vinadio, entrambe località di generazione antesignana, la prima con tipologia di sviluppo “A,” la seconda con tipologia di sviluppo “B” (Rocca, 2008a, 24).

I centri benessere dell'area “Alba-Bra-Langhe-Roero” sono sorti a partire dall'inizio del nuovo millennio, eccezion fatta per un solo caso, l'Hotel di Narzole, la cui attività salutistica risulta avviata nell'anno 1990, seppure limitatamente all'uso di una piscina all'aperto e di un solarium. A partire del nuovo millennio, gli anni di apertura sono indicativi di un evidente cambiamento di costume, sia per quanto riguarda le richieste dei turisti, sempre più attenti al benessere, al rilassamento, alla salute e alla cura del corpo, sia per ciò che concerne

la volontà, da parte degli operatori locali, di offrire nuove attrazioni in grado di integrare quelle che il territorio naturalmente fornisce. Anche la tipologia delle strutture ricettive con centri benessere (cfr. ancora Tab. 1), è esplicitiva del cambiamento in atto: infatti, i “centri” si trovano essenzialmente nelle strutture a 4 stelle e superiori (9 strutture su 20 totali, pari a una percentuale del 45%), sinonimo di una nuova attenzione, da parte degli addetti del settore, verso un target turistico di livello alto che sempre più sceglie come meta delle proprie vacanze le colline delle Langhe e del Roero. Un esempio chiaro a tale proposito è la recente apertura (luglio 2009) del primo hotel 5 stelle lusso in Serralunga d'Alba, nel cuore della zona tipica del vino Barolo D.O.C.G., unica struttura del genere presente in provincia di Cuneo.

La diffusione spaziale dei centri benessere non risulta omogenea all'interno dell'area oggetto di studio, essendo essenzialmente concentrati nelle Langhe (17 centri) e in particolare nell'area della Bassa Langa, o Langa Albese, contro 3 presenti nel Roero. Nell'Alta Langa, la parte collinare che, come già ricordato, prosegue verso S in direzione della provincia di Savona e del Mar Ligure, figura soltanto il caso del piccolo comune di Torre Bormida, mentre nel Roero spiccano soltanto Bra e il piccolo abitato di Monteu Roero. L'area di massima concentrazione spaziale è, dunque, quella rappresentata dalla Langa vitata, produttrice di famosi vini pregiati D.O.C. e D.O.C.G., conosciuti in tutto il mondo (Barolo, Barbaresco, Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Moscato d'Asti, Nebbiolo, ecc.), e cioè la cosiddetta Langa “ricca”, legata al binomio viticoltura-enogastronomia, che ha nella città di Alba il centro urbano principale.

L'indagine effettuata permette di trarre alcune conclusioni, utili dal punto della *governance* del territorio. Infatti, emerge anzitutto un'offerta turistica del “Benessere” ancora molto esigua, che gli operatori del comparto dovrebbero, al più presto, cercare di ampliare, poiché troppo poche sono le strutture locali che hanno tentato, in questa prima decade del secondo millennio, di adeguarsi alle nuove tendenze e alle rinnovate richieste dei turisti, così come il viaggiatore attuale, soprattutto se di livello medio alto, sembra non accontentarsi più solamente del “territorio” in quanto tale (paesaggio, enogastronomia, cultura, ecc.), ma di esigere anche “tempo” per se stesso e per il suo corpo.

In secondo luogo è troppo marcata la disomogeneità spaziale dell'offerta turistica legata al benessere. L'Alta Langa, infatti, ne rimane completamente esclusa ed una delle cause principali è senz'altro legata alla perifericità dell'area geografica, dovu-



Tab. 1. Distribuzione geografica delle diverse categorie di esercizi ricettivi dotati di centro benessere e anno di inizio attività salutistica.

Categorie di esercizi ricettivi dotati di centro benessere	Langhe			Roero		
	Comuni e date di apertura del centri benessere	N. esercizi	%	Comuni e date di apertura del centri benessere	N. esercizi	%
Hotel Lusso	Serralunga d'Alba (2009)	1	5,9			
Hotel Lusso 5 *	Santo Stefano Belbo (2003)	1	5,9			
Hotel Lusso 4 *	Benevello (2007) Sinio (2005) La Morra (2003) Dogliani (2002) Narzole (1990)	5	29,4	Bra (2004 e 2003)	2	66,7
Hotel Lusso 3 *	Lequio Berria (2005) Diano d'Alba (2002) Narzole (2001)	3	17,6			
Agriturismi	La Morra (2006) Alba (2005 e 2004), Torre Bormida (2000)	4	23,5			
Affittacamere	Trezzo Tinella (2007) Mango (2002)	2	11,8	Monteu Roero (2005)	1	33,3
Altre categorie (Relais)	Lequio Berria (2008)	1	5,9			
Totali		17	100,0		3	100,0

Fonte: Elaborazione dell'Autore su dati offerti dall' Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero, 2009.

ta alla cronica mancanza di adeguati collegamenti stradali e ferroviari. Sarebbe pertanto compito degli amministratori pubblici locali, in collaborazione con i governi provinciali e regionali, studiare nuove opportunità per rendere più accessibile l'Alta Langa, sia da N, cioè dalla ricca Langa Albese, sia da S, ossia dalla Liguria, con i suoi famosi centri balneari: in tal modo l'area verrebbe direttamente ad inserirsi nella rete di un ampio bacino turistico dalle molteplici offerte enogastronomiche, naturalistiche, culturali, balneari, ecc. Infine, ciò che manca è l'esistenza di forme di integrazione con i centri termali di antica fama, presenti in provincia e in quelle limitrofe: e proprio a tale riguardo l'apertura di centri benessere dovrebbe costituire l'occasione per creare nuove opportunità di collaborazione con il termalismo ormai consolidato, in modo da ampliare il bacino turistico e far convergere, nell'area, nuove opportunità di crescita.

Bibliografia

- Beccaria G. L. - Grimaldi P. - Pregliasco A. (a cura di), *Langhe e Roero le colline della fatica e della festa. Storia, arte e tradizione*, Torino, Omega Edizioni, 1995.
- Moscone S., *Per una ricognizione dei tipi di paesaggio terrazzato in Alta Langa Orientale: alcune considerazioni preliminari*, in Scaramellini G., Trischitta D. (a cura di), "Paesaggi terrazzati", Bologna, Pàtron, 2008, pp. 100-106.
- Noselli R., *Analisi sui comportamenti del turista nelle Langhe*, Alba, Turismo in Langa, 2003.
- Rocca G. (a cura di), *Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo integrato*, Bologna, Pàtron, 2008.
- Rocca G., *Il paesaggio terrazzato nell'Alta Langa Orientale: considerazioni introduttive*, in Scaramellini G., Trischitta D. (a cura di),

"Paesaggi Terrazzati", Bologna, Pàtron, 2008b, pp. 113-123.

Touring Club Italiano (a cura di), *Cuneo e provincia. Alba e le Langhe, Saluzzo, le Alpi, il Monregalese*, Milano, TCI, 2005; Touring Club Italiano (a cura di), *Langhe e Monferrato. Escursioni, sport, divertimenti, enogastronomia, arte e cultura*, Milano, TCI, 2005.

Sitografia

www.langheroero.it
www.regione.piemonte.it/sez_tem/turismo/turismo.htm
www.turismodoc.it

Note

¹ Le Langhe, a loro volta, vengono suddivise in due aree distinte: Bassa e Alta Langa. La prima, compresa tra il Tanaro e il torrente Belbo, chiamata anche Langa Albese, è la Langa dei vini D.O.C. e D.O.C.G. e del tartufo bianco, con dolci profili collinari coltivati a vigneto che generalmente non superano i 600 m s.m.; la seconda, invece, è l'area che si estende in direzione Sud, oltre il torrente Belbo, verso la Liguria. L'altitudine media cresce notevolmente, con quote massime intorno ai 750 m. e un picco di 896 m. nel comune di Mombarcaro. Qui i vigneti sono pressoché assenti, mentre dominano i boschi, i castagneti da frutto, i nocioleti, i pascoli. È inoltre presente un esteso paesaggio terrazzato particolarmente interessante dal punto di vista geografico e architettonico (Moscone, 2008, Rocca, 2008b).

² L'ATL ha registrato, nell'anno 2008, 201.571 arrivi (51% Italia, 49% estero, + 3,15% rispetto al 2007) e 468.144 presenze (56% estero, 44% Italia, + 5,68% rispetto al 2007) (Fonte: Regione Piemonte).

³ La candidatura per l'inserimento delle Langhe e del Roero nell'elenco dei beni riconosciuti dall'UNESCO come "Patrimonio dell'Umanità", è stata presentata nell'ottobre del 2007, durante la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco di Alba e l'iter è tuttora in corso.

⁴ La tipologia generazionale è quella proposta da Rocca (2008a, 24-29).

⁵ I dati forniti dall'Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero (ATL Piemonte n. 8), sono aggiornati al settembre 2009.

